
Ucraina: ortodossi divisi. Celebrazioni separate per il 1033° anniversario del Battesimo della Rus' e la festa di San Vladimiro

Ortodossi ucraini spaccati anche nel giorno in cui si celebra il 1033° anniversario del Battesimo della Rus' e la festa di San Vladimiro. Ieri 350mila fedeli della Chiesa ortodossa ucraina legata al Patriarcato di Mosca hanno sfilato per le strade di Kiev guidati da Sua Beatitudine Onofrio, metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina, assieme ai vescovi e al clero ortodossi. I partecipanti alla grande processione hanno camminato per le strade centrali di Kiev fino ad arrivare alla Laura della Dormizione di Kiev-Pechersk dove si è svolta una veglia notturna. In contemporanea, sempre alla vigilia della festa di San Vladimiro, Sua Beatitudine Epifanio, metropolita di Kiev e di tutta l'Ucraina della Chiesa ortodossa ucraina che ha ricevuto dal Patriarcato ecumenico l'autocefalia, ha guidato una veglia notturna nella cattedrale di San Michele alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del Patriarcato di Alessandria, della Chiesa di Cipro, i vescovi e il clero della Chiesa ortodossa dell'Ucraina. C'è molta attesa per l'arrivo in Ucraina dal 22 al 24 agosto del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, che parteciperà come ospite d'onore agli eventi della Festa dell'Indipendenza che quest'anno celebra il suo 30° anniversario. Secondo il portale di informazione ortodossa [orthodoxtimes](https://orthodoxtimes.com), legato al Patriarcato ecumenico, la processione di ieri è stata una "dimostrazione di forza" dei rappresentanti del Patriarcato di Mosca in Ucraina che hanno mobilitato per l'occasione migliaia di sostenitori non solo da varie parti dell'Ucraina, ma anche da altri Paesi, come Georgia e Serbia. La marcia, inoltre, è stata organizzata nonostante sia ancora alta la minaccia di diffusione del Coronavirus e in particolare della variante Delta. "È indicativo – si legge su [orthodoxtimes](https://orthodoxtimes.com) - che nella stessa Russia tali marce siano state vietate" e che " lo stesso patriarca di Mosca Kirill rimanga in quarantena.

M. Chiara Biagioni